



TITOLO	Palermo Milano solo andata
REGIA	Claudio Fragasso
INTERPRETI	Giancarlo Giannini, Raoul Bova, Ricky Memphis, Francesco Benigno, Romina Mondello, Rosalinda Celentano, Stefania Sandrelli, Tony Sperandeo, Valerio Mastrandrea
GENERE	Drammatico - Mafia
DURATA	101 min. - Colore
PRODUZIONE	Italia – 1995 – Premio David di Donatello 1996 per migliore produzione e per migliore fonico di presa diretta

Un pentito di mafia. Una squadra di giovani poliziotti determinati. Una corsa lungo tutta l'Italia con una destinazione: la giustizia. Marinnà è un pentito di mafia che fa il nome di un insospettabile. Un ragioniere, Turi Arcangelo Leofonte. Il giudice che interroga Marinnà decide che la testimonianza del "ragioniere" è fondamentale per un processo che si sta svolgendo a Milano. Manda un agente di scorta, Nino Di Venanzio a prelevare nella sua villa fuori Palermo. Di Venanzio stringe un patto con Leofonte. Lo porterà a Milano in aereo, mentre sua moglie e i suoi figli saranno portati al sicuro dagli altri agenti in un posto segreto. Ma durante il percorso subiscono un attentato. La moglie e il figlio piccolo vengono trucidati insieme a due agenti di scorta. Il piano salta. Indietro non possono più tornare. I cinque agenti sopravvissuti, Leofonte e sua figlia Chiara, ignara di tutto, sono costretti a proseguire... Il pericolo è sempre in agguato

Nel 1995 il regista Claudio Fragasso gira questo avvincente film, con un buon cast ed una storia semplice ma efficace: un viaggio di trasferimento di un testimone scomodo

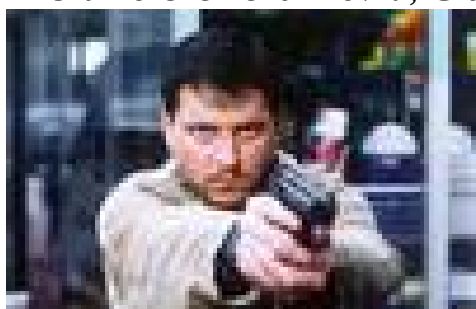


di un processo mafioso da Palermo a Milano, si trasforma in un susseguirsi di agguati, morti e fughe miracolose, fino al finale che vede i nostri eroi, dopo varie peripezie, giungere decimati all'appuntamento con il Palazzo di Giustizia dapprima a bordo di un autobus, poi a piedi scortati da un numero altissimo di forze dell'ordine.

Entriamo nel dettaglio: il ragioniere siciliano insospettabile Turi Leofonte, marito e padre di due figli, è chiamato a testimoniare a Milano ad un processo di mafia in cui è imputato il suo capo, il boss Scalia. Prelevato a Palermo da un gruppo di poliziotti al primo incarico insieme alla sua famiglia, prima di arrivare sano e salvo dovrà vedere la morte della moglie, del figlio, e di vari agenti che lo scortano, in vari agguati, dapprima in Sicilia, poi ad una pompa di benzina, poi davanti ad un albergo di Lucca.



Il cast del film è davvero notevole, e racchiude alcuni tra i migliori attori italiani: nel ruolo di Nino Di Venanzio, capo della scorta che deve accompagnare Leofonte, abbiamo l'ottimo Raul Bova, uno specialista del genere, ammirato in ruoli simili sia in *Ultimo* che nella *Piovra*; Giancarlo Giannini, il testimone scomodo Turi Leofonte,



che interpreta il ruolo di un uomo spaventato e succube della mafia, di cui egli, uomo mite, è succube, difatti più di una volta è sul punto di abbandonare il compito; Stefania Sandrelli ne interpreta la moglie, che però esce subito di scena uccisa in un agguato; gli uomini della scorta sono interpretati da Ricky Memphis, Francesco Benigno, Rosalinda Celentano e Valerio Mastrandrea, i primi

due decisamente a loro agio, difatti saranno confermati anche al fianco di Raul Bova in *Ultimo*, un po' meno la Celentano, impacciata soprattutto nei dialoghi, mentre bravo Mastrandrea in un ruolo a lui poco congeniale, un poliziotto seduttore un po' sui generis. La regia di Fragasso è buona, il ritmo è incalzante, ma troppe sono le sparatorie e in molti punti il film è una mal riuscita interpretazione della più celebre *Piovra*; la scena simbolo è certamente l'ultima, quando Giannini è scortato nel Palazzo di Giustizia da una folla immane di poliziotti, carabinieri e quant'altro, armati fino ai denti che si



trasformano in un corteo di protezione per un uomo distrutto, a cui ormai non è rimasto altro che la figlia e la decisione di mandare in galera l'uomo per cui ha lavorato tanti anni. Un buon film, da vedere e rivedere, perchè alla fine non stanca.



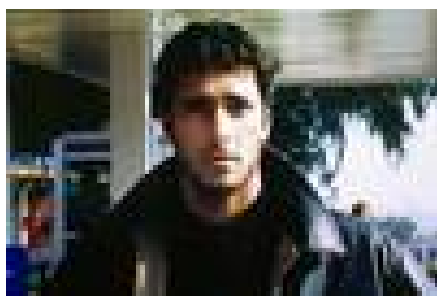
Critica:

Questa avventura tutta effetti viscerali l'ha diretta Claudio Fragasso che una certa stima se l'era meritata anni fa con *Teste rasate*. Qui, però, i difetti comunque già presenti nell'altro film, il frastuono, la sovrabbondanza di colpi nello stomaco, una certa propensione alla decimazione, sono a dir poco raddoppiati, con lo scopo preciso di ottenere, con un cinema violento alla maniera appunto delle varie *'Piovre'*, gli stessi consensi che il pubblico televisivo dedica a quegli sceneggiati. Ma è fatica vana; che dà il via senza i conseguenti risultati, solo le esasperazioni più gratuite e volute: sia nell'evolversi sempre cruento dei fatti, sia nella loro esagitata ed esasperata rappresentazione, non aliena nemmeno dalle scene madri, a cominciare da quella che oppone al padre in odor di mafia una figlia fino a quel momento all'oscuro di tutto.



Gian Luigi Rondi, *'Il Tempo'*, 4 febbraio 1996

Anche se certe caratterizzazioni esasperate sfiorano il macchiattismo, complice la tendenza di molti autori italiani a ingabbiare in stereotipi interpreti dalla forte connotazione regionale, *Palermo Milano solo andata* appartiene a quel collaudato cinema impegnato per il grande pubblico, ma per il giusto dosaggio di azione e spessore psicologico dei personaggi, spettacolarizzazione della cronaca e imperativi etici, c'è ancora molto da imparare da Damiano Damiani. Alberto Castellani, *'Il Mattino'*, 29 gennaio 1996



I personaggi sono figurine, ma schizzate abbastanza bene. Li interpretano giovani attori dai mezzi più o meno acerbi (della squadra di Bova fanno parte Ricky Memphis, Francesco Benigno, Rosalinda Celentano) che vanno meglio nelle parti dinamiche, peggio in quelle dialogate. Di buono c'è il ritmo, è rapido e non ci si annoia. Basta non prendere (il film, del resto, non ne fa richiesta) per una storia impegnata sulla mafia

quello che è, con ogni evidenza, un altro episodio della *Piovra*: anche se destinato in prima battuta al grande schermo e non accreditato nella serie

Roberto Nepoti, *'La Repubblica'*, 3 febbraio 1996

(a cura di Enzo Piersigilli)